

Da fisico nucleare a creatore di aziende ad alto impatto e investitore in startup. Così per qualcuno Stefano Buono è diventato l'Elon Musk italiano | di **Marco Barlassina**

Creare aziende con la scienza

Fisico e ricercatore, ha lavorato a lungo con il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia al CERN nel campo della produzione di energia.

Fino al 2002, quando ha fondato Advanced Accelerator Applications (AAA), azienda quotata al Nasdaq nel 2015 con un'Ipo da 150 milioni di dollari, una società radio-farmaceutica che sviluppa, produce e commercializza prodotti diagnostici e terapeutici per la medicina nucleare molecolare. La società è stata poi acquisita da Novartis per 3,9 miliardi di dollari nel 2018. Un'operazione che valse all'imprenditore nato ad Avellino nel 1966 titoli di giornale come «Mister 4 miliardi», anche se in realtà all'epoca Buono possedeva solo il 5% della società che aveva fondato. Dall'offerta del colosso farmaceutico francese su AAA, l'imprenditore campano ricavò così circa 200 milioni: il tesoretto dal quale Buono partì per dare vita alla sua costellazione di investimenti.

Il suo family office Elysia Capital, con sedi a Londra e Torino, ha già effettuato più di 25 investimenti nei campi dell'innovazione sostenibile, il benessere, l'educazione, l'arte e la cultura. Il family office dello scienziato-imprenditore ha, per esempio, effettuato investimenti nella startup elvetica attiva nel biotech GenomSys, spostando nel frattempo i propri interessi al di fuori del pharma e del nucleare, puntando per esempio su D-Orbit, l'azienda nata per risolvere il problema della logistica nello spazio, o Erbert, una nuova formula di supermercato sviluppata a Milano con prodotti di qualità e sostenibili. La sostenibilità sociale dell'idea di business è al centro anche di un'altra iniziativa che ha concentrato l'attenzione di Buono. Dal 2018 l'imprenditore è infatti presidente di **Planet Smart City**, leader globale nella costruzione di smart cities per l'housing sociale. La **proptech** company torinese costruisce case e quartieri con criteri innovativi a prezzi accessibili per famiglie e soggetti a reddito medio-basso. Più di recente, nel 2021 ha fondato Newcleo, startup che punta a realizzare una nuova generazione di reattori nucleari per lo sviluppo di un'energia pulita, sicura e potenzialmente inesauribile. La scaleup ha concluso nel giugno



Stefano Buono è a.d. di Newcleo.

Fare l'impresa



Little Elm USA Texas



Smart city Laguna Brasile



Three Jewels India

PLANET SMART CITY

Fondata nel 2015 da Giovanni Savio e Susanna Marchionni, imprenditori del settore immobiliare, presieduta dal fisico e imprenditore **Stefano Buono**, Planet Smart City è una **proptech** company leader nello smart affordable housing (le abitazioni intelligenti a prezzi accessibili) che progetta e costruisce quartieri in Paesi con elevato deficit abitativo e collabora con gli sviluppatori immobiliari di tutto il mondo per migliorare la qualità della vita delle persone.

La progettazione di nuovi sviluppi immobiliari residenziali di grandi dimensioni è, nel mondo, sempre più caratterizzata da un approccio multidisciplinare: innovazione tecnologica, digitalizzazione dei servizi, soluzioni che promuovono la socialità. Planet Smart City è l'unica impresa a livello globale che integra questi concetti in un'offerta innovativa e scalabile per l'**affordable housing**. La ricerca e lo sviluppo delle innovazioni è affidato a Planet Idea, il Competence Center di Planet Smart City, che ha anche il compito d'integrare le soluzioni nei progetti. Planet Idea opera attraverso un Centro di competenze multidisciplinari con sede in Torino che, tra l'altro, ha realizzato la Planet App, piattaforma digitale di servizi ad alto valore aggiunto che facilita anche la comunicazione tra i residenti nei quartieri di Planet Smart City.

Planet Smart City ha in corso di avanzata realizzazione dieci progetti (per oltre diecimila unità abitative) in Brasile, Stati Uniti e India. In Italia, Planet Smart City collabora con primari sviluppatori immobiliari in numerosi progetti di smart social housing.

scorso un aumento di capitale di 300 milioni di euro cui hanno partecipato tra gli altri Exor, Azimut e Kairos. La storia di Buono e del suo family office è legata anche a Liftt, una holding italiana nata nel 2019 per iniziativa della Fondazione Links (di Compagnia di San Paolo e Politecnico di Torino), di cui il fisico è presidente. Liftt può contare su oltre 30 progetti in portafoglio. La logica è quella di puntare su un nuovo modello di venture capital che sostiene la crescita sostenibile del territorio attraverso il trasferimento di tecnologia dall'università all'industria e, dunque, dallo stadio di sviluppo dell'idea fino alla realizzazione di un prodotto innovativo.

Domanda. Come si passa dall'essere scienziato a ricoprire il ruolo di imprenditore? E infine di investitore?

Risposta. È un percorso. Mi occupavo di energia da ricercatore. Ho creato una startup nel pharma con un bre-

vetto del Cern con l'idea che successivamente sarei arrivato a dedicarmi all'energia. Perché la prima applicazione è stata la medicina nucleare e poi sarebbe venuta l'energia. Poi, vendendo a Novartis mi sono ritrovato un capitale personale. Mi piace molto l'innovazione. E anche investire. La stessa AAA è passata attraverso la valutazione di 200 opportunità di investimento con 14 acquisizioni. Ho voluto però che i miei investimenti avessero come linee guida l'impatto, l'innovazione e dei temi più difficili come arte, cultura ed educazione. Anche con l'idea di tramandarli, con l'idea di un family office.

D. Tra i suoi numerosi investimenti oggi a cosa si sta dedicando?

R. Mi sono appassionato a Liftt, holding d'investimento creata da Compagnia di San Paolo, che è il secondo investitore più attivo in Italia nel venture e a Planet Smart ▶

Fare l'impresa

► City, il primo investimento nel quale sono coinvolto con il ruolo di presidente e a cui cerco di contribuire dando buoni consigli per trasformare quello che all'inizio era un progetto di real estate in Brasile con una componente tecnologica e sociale, in un vero e proprio format e attirare investimenti internazionali. Naturalmente in tutto questo è maturata anche Newcleo (di cui Buono è ceo, ndr).

D. Che differenza c'è tra creare un'azienda in prima persona e avere una carica dirigenziale?

R. Il ceo è colui che fa il successo dell'azienda, il presidente è un bell'appoggio. In Planet Smart City ho portato tanti capitali attraverso il mio network e ho investito direttamente, ma soprattutto abbiamo costruito un'azienda internazionale. Abbiamo creato un gruppo, facendo confluire le società attive nei diversi Paesi all'interno di una holding, poi abbiamo raccolto i capitali. Questo ha permesso l'espansione di un business model bellissimo, replicandolo in Brasile, in India, negli Stati Uniti. La cosa che mi ha attratto è stata la possibilità di unire nell'immobiliare una connotazione tecnologica insieme a una missione sociale: sono nate così le smart cities per l'housing sociale. L'idea è di creare progetti di real estate di qualità, belli da un punto di vista architettonico, attenti all'ambiente e fortemente innovativi dal punto di vista tecnologico. Quest'ultima è la cosa veramente più difficile. Planet Smart City è riuscita a sviluppare anche per i progetti immobiliari propri e di terzi, un'interfaccia digitale unica che viene visualizzata su una app e che i residenti possono usare per gestire sia apparati tecnologici che la vita sociale all'interno del proprio quartiere. Nei nostri progetti la qualità della vita è molto più elevata a parità di prezzo. Esistono biblioteche degli oggetti, spazi comuni, capacità da condividere. Il format dei nostri sviluppi mantiene molto alto il valore della comunità. È da lì che arriva il valore dell'impatto.

D. Sembrerebbe la quadratura del cerchio. Su cosa si regge il modello di business?

R. Il business model funziona grazie alla scala. Svilup-



priamo progetti da circa un migliaio di unità abitative ciascuno. In questo modo i costi legati alle soluzioni tecnologiche e sociali che inseriamo nei nostri progetti, vanno a impattare in maniera limitata sul prezzo finale. Si tratta di qualcosa di molto diverso rispetto al mondo tradizionale del real estate, un mercato estremamente frammentato, dove piccoli operatori hanno poco budget da investire in ricerca e innovazione. Oltre a ciò, c'è da ricordare che in tutti i nostri sviluppi esiste un innovation hub con servizi a disposizione dei residenti: chi compra una casa da noi sa che avrà qualcosa di unico, qualcosa che animerà la vita della propria comunità. In futuro, al cash flow generato dalla vendita delle case si affiancherà quello prodotto dai servizi. Nei nostri sviluppi tutti i servizi essenziali sono e rimarranno gratuiti, mentre altri servizi potranno generare fee, come per



LIFTT

Liftt è un nuovo modo di coniugare innovazione con impresa e finanza, un modello di business guidato da logiche not only profit che realizza un ponte tra idee innovative, territorio e capitali, con l'obiettivo di creare valore per l'impresa, i suoi investitori ma anche per la collettività.

Presieduta da Stefano Buono, Liftt è una società operativa di investimenti che promuove un modello etico di impresa ispirato all'Esg che prevede il rispetto dell'ambiente, la sostenibilità, l'impatto sociale ed economico e l'adesione ai valori dei soci fondatori (Fondazione Compagnia di San Paolo e Politecnico di Torino attraverso la Fondazione Links).



NEWCLEO

Newcleo è un'azienda di tecnologia nucleare fondata nel 2021 da **Stefano Buono**, con sede a Londra. La sua missione è generare energia sicura, pulita e inesauribile per il mondo, attraverso una combinazione innovativa di tecnologie esistenti e accessibili: punta infatti a sviluppare reattori nucleari di quarta generazione che contribuiscano a eliminare la dipendenza dai combustibili fossili riutilizzando le scorie inquinanti per produrre altra energia.

Newcleo sta costruendo un sistema con alcuni obiettivi principali: eliminare la necessità di depositi geologici utilizzando un flusso di neutroni veloce che evita la produzione di elementi radioattivi a lunga durata e accelerare lo sviluppo di nuovi cicli del combustibile, in modo che forniscano energia inesauribile dai nuclei creando l'opportunità di bruciare le scorie nucleari longeve prodotte dalla vecchia generazione di reattori nucleari.

Lo scorso giugno Newcleo ha chiuso un round di investimento da 300 milioni di euro annunciato solo tre mesi prima. La delibera del nuovo round ha seguito di pochi mesi il precedente, chiuso nel settembre 2021, quando la scaleup ha raccolto 118 milioni di dollari in un aumento di capitale al quale hanno partecipato anche la rete italiana di business angel Club degli Investitori, LIFTT, ed Exor Seeds.

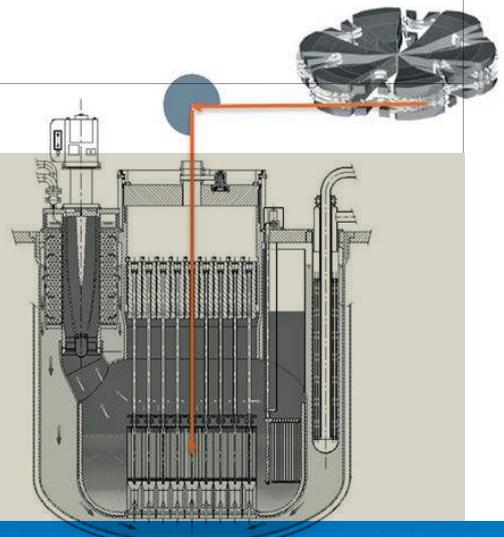
esempio quelle provenienti dal commercio di prossimità che offrirà prodotti ai nostri residenti, dalla vendita di servizi assicurativi, dalle fee retrocesse dalle utilities nel momento in cui stipuliamo una convenzione dedicata agli abitanti dei nostri quartieri. E tanti altri. Ciò non toglie che nella fase iniziale il business model legato ai servizi sia poco evidente. Perché lo diventi, abbiamo bisogno di decine di migliaia di abitanti.

D. Perché il modello funziona c'è bisogno anche di un sostegno da parte del settore pubblico?

R. Per adesso ci siamo rivolti alla cosiddetta fascia grigia di persone ovvero famiglie non così povere da aver diritto alle case messe a disposizione dallo Stato e non così ricche per andare sul libero mercato. Non sono case pagate dai governi. Facciamo sviluppi immobiliari e vendiamo a famiglie a basso reddito. Questo modello è agevolato dai programmi governativi presenti nei Paesi in cui operiamo in cui esistono agevolazioni fiscali per le imprese che costruiscono case a prezzi calmierati e sussidi per aiutare le famiglie ad accedere ai medesimi.

D. Planet Holding ha deliberato un nuovo aumento di capitale di 70 milioni di dollari che contribuirà al lancio di nuovi progetti di grandi dimensioni fino ad arrivare a realizzare 40mila unità abitative all'anno a partire dal 2030. Che obiettivi avete?

R. Oltre a consolidare la presenza in Brasile, Stati Uniti e India, Planet Smart City punta nel triennio a estendere l'operatività ad altri Paesi del Sud America e dell'Asia. Al momento siamo presenti in India e Brasile con circa 6mila residenti in totale. Oltre a questi ci sono anche progetti italiani. Sono sviluppi realizzati da terzi in cui Planet integra soluzioni smart: 2.500 famiglie per un totale di circa 5mila residenti.



Il Centro del Brasimone di Enea; sopra, un progetto di Newcleo. Nella pagina accanto, **Stefano Buono** con la fisica Elisabeth Rizzotti (chief operating officer di Newcleo) e l'ingegnere nucleare Luciano Cinotti (chief scientific officer).

D. E poi è arrivata Newcleo. Quando si parla di reattori nucleari di quarta generazione a cosa possono pensare i non addetti ai lavori?

R. Newcleo ha l'obiettivo di realizzare reattori che sfruttano una tecnologia commercialmente nuova ma consolidata dal punto di vista della ricerca. Si tratta di piccoli reattori modulari, che vogliamo realizzare in serie. L'obiettivo è fare dei reattori totalmente sicuri, tali anche se qualcuno dovesse tentare di sabotarli, perché il reattore, per come è fatto, si spegne sempre. Ciò grazie a determinate scelte tecnologiche è molto semplice e anche economico. Vogliamo usare come combustibili i rifiuti delle centrali nucleari precedenti. Il plutonio è stato accumulato per anni. Costruiremo reattori in Francia e in Inghilterra, dove esiste già la tecnologia per i combustibili, però i reattori francesi non riescono a bruciare il plutonio. Riusciremo a togliere il plutonio dalla Terra e non scaveremo nuove miniere di uranio.

D. Sembra proprio che **Stefano Buono** voglia cambiare il mondo...

R. È il lusso di avere avuto un successo imprenditoriale molto forte con la prima avventura e quindi di potersi impegnare in qualcosa che ha un impatto veramente evidente. 

(©riproduzione riservata)